

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 15-16

_Cognome	Ghidini
_Nome	Cristina
_Matricola	811333
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P2
_e-mail	cristina.ghidini@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Nantes
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F44
_Semestre svolto all'estero	2°

La mia esperienza

Ho frequentato il secondo semestre del terzo anno a Nantes, nel nord ovest della Francia, sulla Loira.

La scelta della sede partner è stata il risultato di tanti fattori: prima di tutto, ho letto buoni commenti sulla scuola da parte di studenti che già ci erano stati; mi ha incuriosito il programma della classe internazionale (ve ne parlo più tardi!) e mi è sembrato un ottimo compromesso per mettere in pratica sia l'inglese che il francese; infine ci tenevo a partire per una città che non avevo mai visitato, quindi Nantes mi è sembrata perfetta!

Un appello a tutti gli indecisi: partite! L'Erasmus è un'esperienza speciale e secondo me questo è un ottimo posto dove studiare, vivere, crescere e stabilire contatti in tutto il mondo.

La scuola

L'École de Design Nantes Atlantique è piuttosto diversa dal Politecnico.

La caratteristica principale è la classe internazionale. Gli studenti sono raggruppati in tre classi (Industrial Product, Global e Brand Design) formate da una ventina di studenti, metà francesi e metà stranieri. L'intero programma è in inglese, lingua che i docenti usano anche per comunicare con gli stessi francesi. Si sentiva la forte intenzione da parte di tutti di comunicare e di formare un gruppo coeso nonostante le provenienze più varie. Questo mi ha fatto subito sentire a mio agio nel nuovo ambiente. Credo sia un punto importante, dato che appena arrivati in un posto nuovo ci si sente sempre un po' spaesati.

L'accoglienza è stata calorosa. Qualche giorno prima dell'inizio dei corsi, i responsabili per gli scambi hanno riunito noi studenti stranieri e fornito tutte le informazioni utili per la permanenza nella scuola e nella città. Prima dell'arrivo e durante lo scambio, il personale è stato sempre molto disponibile e presente.

La scuola è un ambiente raccolto: l'edificio ha un unico piano e orientarsi è semplice. Non mancano però le strutture necessarie: aule di informatica, studio foto, laboratorio modelli, aule con grandi tavoli per lavorare, caffetteria/area macchinette e microonde.

La vita universitaria somiglia proprio più a quella di una scuola. I corsi sono più numerosi ma più brevi in ore; le classi sono composte da pochi studenti; si ha un rapporto abbastanza confidenziale coi professori, che in poco tempo iniziano a chiamarti per nome...non si è solo un numero!

Durante il semestre si seguono corsi più "tecnici" (progetto principale, software...) affiancati da altri di natura più "artistica". Secondo me questo aiuta un po' ad aprire la mente e sperimentare cose nuove. Il corso di francese è obbligatorio e si viene divisi in base al livello. Abbiamo fatto anche tre workshop su temi diversi, uno all'inizio, uno a metà e uno alla fine del periodo, due di questi in collaborazione con aziende.

Per quanto riguarda i tre rami, le differenze non sono sostanziali. Sono tutti abbastanza incentrati su prodotto ma orientati in modo leggermente diverso. Io ho seguito Brand, dove in breve si lavora sui valori espressi da

una marca. Invece che partire dal prodotto in sé, si considera prima di tutto il marchio di riferimento e le sue caratteristiche, ma poi alla fine bisogna comunque pensare anche al prodotto e progettare.

Il lato negativo è forse la posizione del campus, fuori dalla città. Intorno non ci sono negozi né copisterie, però si può stampare a scuola e il laboratorio modelli fornisce la maggior parte di materiali necessari per realizzare il proprio progetto.

L'alloggio

Trovare casa a Nantes non è facilissimo; la condivisione di un appartamento con altri non è diffusa e prevalgono i monolocali. Ci sono invece moltissime residenze studentesche, pubbliche e private.

La scuola ha un accordo con due di queste (Bourgeonnière e Chanzy) e propone a ogni studente una piccola stanza con bagno privato e cucina in comune, con anche internet, lavanderia e altri spazi comuni. Per me è stata la soluzione migliore!

Il prezzo dell'affitto è il più conveniente che si possa trovare (circa 250 euro al mese, quasi completamente coperti dalla borsa Erasmus): per il resto, vivere costa più o meno come a Milano.

Lo consiglierei anche perché, nel mio caso, tutti i ragazzi Erasmus hanno scelto di vivere nelle due residenze, cosa che ha contribuito a formare un bel gruppo. I compagni di corso sono stati anche i miei "vicini di casa" ed era semplice incontrarsi per mangiare insieme, uscire, andare in università...

Anche la posizione delle due Cité U è buona, sono servite bene dai mezzi sia per andare in università che in centro.

La città

Nantes è una città di quasi 300mila abitanti, quindi secondo me è abbastanza grande perché ci siano tante cose da fare e abbastanza piccola per orientarsi e spostarsi facilmente. Come ho detto prima, per me era un posto del tutto nuovo, ma è stato inevitabile affezionarmi dal primo momento.

Ci sono molti punti di interesse storico, come il castello dei duchi di Bretagna, i musei, la cattedrale, la vecchia fabbrica di biscotti della LU, le piazze del centro...ma la città è soprattutto in trasformazione.

Sulla Loira c'è l'Île de Nantes, una grande isola in cui più si manifestano tutte le tendenze artistiche e creative. Da circa 15 anni a questa parte è stato messo in atto un grande progetto di recupero della vecchia area industriale dei cantieri navali, che ora attrae sempre più visitatori. Di sicuro le creazioni della "Compagnie des Machines" sono uniche: non capita tutti i giorni di vedere un enorme elefante meccanico che passeggia trasportando le persone! Sarei davvero curiosa di tornare a Nantes tra qualche anno per vedere come l'ambiente sarà stato ancora rinnovato. Oggi non è ancora un luogo tanto turistico, ma sta suscitando sempre più interesse grazie al suo rilancio con eventi e iniziative che danno valore aggiunto alla città. Un esempio è la linea verde dipinta nelle strade che, se seguita, conduce a tutto ciò che vale la pena vedere.

Nantes è una città giovane, prevalentemente popolata da studenti. Per uscire la sera, c'è l'imbarazzo della scelta tra i tanti bar e birrerie, crêperie e ristoranti multietnici. Ci sono anche molte serate di musica elettronica e qualche club per chi preferisce la discoteca. La LU ha conservato l'atmosfera industriale e sia di giorno che di sera è uno dei maggiori punti di ritrovo.

Altro lato positivo è la molteplicità di aree verdi sparse per la città, come il Jardin des Plantes o la Roseraie.

I mezzi sono tutti gestiti da un'unica compagnia, la tan. Quattro linee di tram si incrociano in centro, mentre degli autobus portano all'esterno e verso la scuola (putroppo la sera l'ultimo tram è abbastanza presto...). C'è anche un servizio di noleggio biciclette molto diffuso. Con tanta gente che usa i mezzi pubblici, la città non risulta mai troppo caotica o trafficata.

Probabilmente questo riguarda solo il periodo in cui ci ho vissuto io, ma sono state molte le proteste negli ultimi mesi legate alla legge del lavoro in Francia; in più città contemporaneamente, tra cui Nantes, venivano indette spesso manifestazioni. Nonostante fossero piuttosto violente, sapendo il giorno in cui erano previste, non hanno mai turbato troppo la mia permanenza.

Nantes è infine un ottimo punto di appoggio per visitare la regione della Loira e la Bretagna; Parigi si raggiunge facilmente in un paio d'ore di treno o anche in pullman.

Per concludere, il mio riscontro su questi mesi non può che essere positivo, sotto tutti gli aspetti.

Mi è piaciuta l'università proprio perché diversa da quella a cui ero abituata; mi sono affezionata al posto e ci tornerei subito; a livello personale ho imparato tanto e conserverò ricordi unici su questo periodo stimolante e pieno di novità...oltre ad aver stretto amicizie adesso sparse in mezzo mondo!

L'Erasmus è senza dubbio un'esperienza da fare e finché non la si vive non ci si rende conto fino in fondo di quanto può dare.

Se siete interessati e volete chiarirvi ancora qualche dubbio, non esitate a scrivermi!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Cristina Gordini

Firma _____